



LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI-PSDI UNIFICATI
15 Marzo 1968 Anno LXVII - Nuova serie - N. 5 Una copia L. 60

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 3.000 - c.c. p. n. 8.11046

« Se voi avete la capacità o la potenza di imporci un ordine nuovo, fatelo. Ma non vi riducete ad essere un ostacolo brutto sulla via del vostro Paese ».

(1924 - Discorso al massimalisti di Giovanni Amendola)

Luci ed ombre della IV legislatura

La quarta legislatura che si è conclusa l'11 marzo scorso ha rappresentato senza dubbio un periodo complesso e difficile, talvolta drammatico e contraddittorio, della vita della Repubblica Italiana: inevitabilmente complessi e contraddittori sono i giudizi che le varie forze politiche esprimono su di essa. Da un lato i conservatori di tutte le tinte, presenti all'esterno come all'interno della maggioranza, si strappano costernati le vesti perché rimproverano al centro-sinistra di aver addirittura consegnato l'Italia all'Unione Sovietica se non proprio alla Cina; dall'altro lato l'estremismo di sinistra, presente all'interno ed all'esterno della maggioranza, si agita per dimostrare che questa è stata la peggiore delle legislature, peggiore perfino di quelle in cui Scelba faceva il buono ed il cattivo tempo. Una realtà difficile e complessa non può mai essere giudicata con strumenti logici semplicistici e primordiali che separino con un taglio netto tutto il bene e tutto il male; occorrono analisi altrettanto complesse e sfumate che sappiano cogliere il bene non dimenticando il male, e viceversa.

Coloro che credono che per risolvere i mali di una società sia sufficiente lasciarsi crescere barba e capelli e dare di piglio ad una bandiera rossa o ad una croce penitenziale rifiutano tutta l'opera del Governo Moro giudicandola fallimentare e succube al più grotto conservatorismo: dimenticano così le vittoriose battaglie per le Regioni, il Piano economico, la Scuola materna di Stato, la riforma del sistema pensionistico, la riforma sanitaria, tutto un complesso di leggi e riforme che finalmente avviano l'Italia ad assumere un volto ed una struttura moderna, sul piano sociale come su quello giuridico-amministrativo.

Coloro che vorrebbero bandire il verbo « cambiare » anche dal vocabolario della lingua italiana vedono nelle riforme attuate la dissoluzione della società civile, che per essi si identifica nei loro concreti e personali interessi di classe.

Per i Socialisti molto è stato fatto, ma molto rimane da fare. L'incontro tra forze socialiste e forze cattoliche non poteva essere e non è stato un incontro agevole e piano, in primo luogo perché avvenuto, per errori vari e reciproci, con quasi mezzo secolo di ritardo. Essi, però, e rimane l'unica via di progresso e di democrazia nel nostro paese, che prescinde da questa realtà, si colloca su una prospettiva antistorica ed estratta destinata a falsare alla base ogni giudizio politico.

Nella realtà di questa fase storica, nella concretezza di questa Italia, nelle drammatiche contraddizioni di questa società, i cattolici si trovano politicamente organizzati (gli eremiti non ci interessano) in un partito che vuole essere interclassista ma che in realtà è interclassista, mezzo progressista e mezzo reazionario, e che comunque controlla una massa elettorale così grande da imporsi come interlocutore inevitabile dei partiti della classe operaia. Esistono nel

nostro Paese le premesse per una rivoluzione socialista? Certamente no; è dubbio anzi che siano mai esistite. La via italiana al socialismo è allora una via che passa non per l'abbattimento del sistema ma attraverso le riforme che gradualmente modificano il sistema dall'interno, e una via più lunga, meno eroica, meno esaltante, ma è l'unica via a disposizione, ed è per giunta la più umana, quindi la più socialista. Evita altrettanto che ogni tanto si debbano riabilitare gli Stansky della Cecoslovacchia di turno.

La IV Legislatura ha visto i primi passi e le prime realizzazioni del incontro politico dei socialisti e dei cattolici politicamente organizzati, essa va giudicata non come un punto di arrivo, ma come un punto di partenza. In tale senso il giudizio non può che essere positivo. E' vero però che essa non ha dato, per le contraddizioni, intorno della D.C. tutti i frutti che poteva dare, nella coalizione di Governo troppa parte della D.C. esercitava solo una funzione di freno, che ha fatto perdere tempo prezioso ed occasioni favorevoli, trasformando così spesso l'incontro in uno scontro.

Per questo, mentre giudichiamo positivamente la legislatura, esprimiamo un giudizio politico negativo sull'azione contraddittoria del maggior partito alleato, per questo diciamo che la V legislatura realizzerà le premesse poste dalla IV tanto più a fondo quanto più forte sarà la presenza socialista nella coalizione di governo, per questo presentiamo seri dubbi all'elettorato operaio il bilancio di ciò che è stato fatto e di ciò che deve essere ancora fatto o migliorato: per questo nutriamo la fiducia che coloro che vogliono per il nostro Paese la giustizia nella libertà, tutta la giustizia possibile nella più ampia libertà possibile, voteranno socialisti.

Imminente la presentazione del bilancio preventivo 1968

L'attività del nostro Comune proiettata verso il futuro

La relazione e lo schema del Bilancio preventivo 1968 del Comune di Imola sono già stati distribuiti ai consiglieri e nei prossimi giorni saranno oggetto di discussione nel Consiglio Comunale.

Rileviamo subito, con soddisfazione, che la presentazione del Bilancio è avvenuta quest'anno con alcuni mesi di anticipo rispetto agli anni precedenti. Riteniamo comunque debba essere fatto un ulteriore sforzo per riuscire ad affrontare la discussione del Bilancio preventivo prima dell'inizio dell'anno a cui si riferisce, o, al massimo, entro il mese di gennaio dello stesso anno. E ciò per una più spedita e funzionale attività amministrativa.

Le linee del Bilancio 1968 non si discostano da quelle dell'anno precedente e si ispirano agli indirizzi e agli orientamenti programmatici contenuti nella dichiarazione programmatica del giugno 1967 sulla cui base fu costituita l'attuale Giunta e maggioranza.

Nel quadro delle esigenze da soddisfare, in relazione ad un'organica visione dello sviluppo economico, sociale e civile della nostra comunità locale, e dei problemi a cui essa ci pone di fronte, rimane ferma l'esigenza di un costante controllo della spesa corrente, diretto a ridurre i costi eccessivi e ad eliminare gli oneri non necessari, per dare più spazio ad una espansione qualificata della spesa produttiva, nelle forme straordinarie come in quelle ordinarie.

Infatti dai dati esposti nella relazione possiamo rilevare che su un aumento complessivo di spesa del 6,31% soltanto il 2,33% si riferisce a spesa ordinaria (dovuto soprattutto a miglioramenti economici del personale), mentre il 3,98% (compreso uno 0,74% per mutui e copertura dei bilanci 1955-1956) riguarda spese di investimento e di incentivazione produttiva.

Certo che un bilancio che si propone di soddisfare ai compiti ed alle sempre più ampie funzioni che oggi vengono attribuite, da una realtà oggettiva, agli Enti Locali e che comportano conseguentemente sempre maggiori oneri finanziari, non può che molto limitatamente tendere al contenimento del deficit finanziario se non vuole sacrificare sull'altare del cosiddetto « pareggio » ogni sua funzione di intervento e di stimolo nel campo dell'attività economica e produttiva locale.

E tutto ciò con grave detrimento anche dei pubblici servizi indispensabili alla collettività. E proprio noi socialisti che per antica tradizione abbiamo sempre fatto il pareggio del bilancio degli Enti pubblici, non possiamo non riconoscere che è impossibile, in certe situazioni, se non si vuole, come già si è detto, rinunciare a far assolvere agli Enti pubblici le loro funzioni.

Perché il bilancio 1968 si presenta con un deficit che ammonta a 347 milioni 475.000 lire, superiore cioè a quello dello scorso anno di L. 30.525.000.

Ciò anche in ragione del fatto che contro un aumento di spesa, come sopracitato, del 6,31%, abbiamo un aumento delle entrate del 5,45% nonostante lo sforzo compiuto dalla Giunta in direzione di una politica di perequazione tributaria tendente ad individuare e colpire i grossi redditi.

A questo punto si ripropone ancora

il vecchio discorso delle riforme tributarie e della finanza locale, senza le quali è impossibile risolvere la situazione finanziaria degli Enti Locali, che, anzi, si aggrava sempre maggiormente.

Purtroppo, in questo campo, la situazione rimane ancora pressoché immutata. La legislatura si chiude senza che il progetto di riforma tributaria, proposto dal Ministro delle Finanze, compagno on. Preti sia stato approvato dal Parlamento. Sarà questo uno dei primi problemi che la futura legislatura dovrà affrontare e in questo senso i socialisti sono impegnati ad operare.

Il problema finanziario degli Enti Locali deve essere risolto con urgenza anche perché esso è strettamente collegato alla loro autonomia che va rafforzata e consolidata proprio in rapporto ai nuovi compiti che ad essi vengono attribuiti, non solo dalla realtà delle cose, ma dalla stessa Costituzione repubblicana.

A questi principali aspetti caratterizzanti il Bilancio 1968 dovrà aggiungersi il programma straordinario allegato allo

stesso. Questo insieme di opere e di problemi parte dei quali è già in fase esecutiva o di prossimo inizio dei lavori, altri invece ancora in fase di approvazione dei progetti e dei finanziamenti, costituisce il quadro dell'attività del Comune nel campo delle opere e degli interventi pubblici.

Questo vasto complesso di opere per un importo complessivo di circa un miliardo e 700 milioni che potranno essere realizzate nel corso dei prossimi anni ci dimostrano che l'attività dell'Amministrazione comunale è proiettata verso il futuro in una visione organica delle esigenze e dei problemi collegati allo sviluppo economico-produttivo e sociale della nostra comunità locale.

Si può concludere che il Bilancio preventivo 1968 e il piano dell'azione operativa che l'Amministrazione comunale ci presenta non sono frutto di proposizioni demagogiche, ma rappresenta il quadro realistico e concreto dell'attività e degli sforzi che essa svolge, pur tra notevoli difficoltà, per la soluzione dei problemi locali.

La condanna dei giornalisti dell'Espresso:

Una sentenza che è contro ogni logica

Il Tribunale di Roma ha condannato il direttore dell'ESPRESSO, Scalfari ad un anno e cinque mesi di reclusione ed il giornalista Jannuzzi ad un anno e quattro mesi per diffamazione.

Pur non conoscendone ancora le motivazioni, i socialisti ritengono che il Tribunale abbia emesso una sentenza d'alto che ingiusta e sbagliata, anche perché emessa in un momento di così alta tensione e coscienza popolare.

Scalfari e Jannuzzi hanno interposto appello; l'affare SIFAR è tutt'ora aperto. La Procura della Repubblica, invece, sarebbe orientata verso la rassegnazione; non intenderebbe ricorrere contro la sentenza che ha clamorosamente sconfessato le tesi dibattimentali del suo rappresentante. Ma non è il P.M. il rappresentante della Pubblica accusa? E se egli ha ritenuto innocenti gli imputati, come può rassegnarsi alla loro condanna?

Come si potrà, inoltre, ridargliare sull'opera di De Lorenzo, se si accetta il verdetto che ha sconvolto le risultanze processuali e rischia di sconvolgere i principi democratici della libertà di stampa?

Ma al di là della vicenda in sé e per sé, della commozione della opinione pubblica per un verdetto chiaramente improprio, non poche preoccupazioni la sentenza suscita nel campo dell'esercizio costituzionale della libertà di informazione e di critica, riproponendo il tema della legge sulla stampa, vecchia ed inattuale, contraria ai principi democratici del Paese. Quale giornalista potrà sentirsi sicuro e libero di esprimere il proprio pensiero se, trattando di problemi di generale interesse dovrà puntare sulla « verità assoluta » e dovrà dubitare delle informazioni che riceve, anche quando vengono dalla

fonte più autorizzata e autorevole? Due inchieste ufficiali, le risultanze di un approfondito dibattito alla Camera, la testimonianza di un ex Presidente del Consiglio, di due deputati, di quattro generali e colonnelli, non sono stati sufficienti per il Tribunale di Roma, a dimostrare, per la meno, la buona fede degli articolisti?

Anzi, la durezza della pena dimostra che i giudici non hanno tenuto nessun conto della fonte da cui le notizie erano partite.

Se questa sentenza non sarà cancellata con rapidità negli ulteriori gradi del giudizio, la libertà di stampa avrà ricevuto un colpo non trascurabile. Anche questo aspetto della libertà non potrà essere valutato dalla Procura della Repubblica di Roma, prima di cedere allo sconforto e rassegnarsi a che la verità possa farsi strada per la sola iniziativa degli imputati, assente il rappresentante della legge.

La fiducia nella giustizia, senza la quale il Paese non può andare avanti, i magistrati sono abituati a guadagnarsela anche con decisioni scomode.

Non dubitiamo che, malgrado l'amarrezza che può aver indotto fino ad oggi alla rinuncia, sarà questa la via che il rappresentante della legge vorrà scegliere in questo grave e particolare momento storico.

La notizia dell'iniqua condanna ha profondamente colpito la nostra coscienza di democratici e l'aver offerto la candidatura nel nostro Partito ai giornalisti Scalfari e Jannuzzi non rappresenta una mossa elettorale.

E' solo un modo concreto per esprimere ad essi la nostra solidarietà e riconoscere l'alto senso della loro battaglia.

Questa sera (venerdì 15 marzo, ore 20.30) presso la sala della Coop. A. Costa (g.c.) in viale P. Galeati 6 conferenza dibattito dell'

Avv. Gian Piero Orsello

responsabile dell'Ufficio Scuola della Direzione del PSI-PSDI unificati sul tema:

LA POLITICA SCOLASTICA NELLA PROSSIMA LEGISLATURA

La cittadinanza (ed in particolar modo i compagni) è invitata.

Mobilificio PRIMAVERA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI

IMOLA

Via Provinciale Selice, 45/a

Telefono 26.338

rivenditore autorizzato dei materassi PERMAFLEX

La protesta degli studenti scuote la classe politica

Notizie in controluce

Il dogmatismo ed il manicheismo sono i difetti dei "guerriglieri, universitari"

Le lotte che continuano in tutti gli atenei e che vedono impegnate migliaia di studenti hanno dato uno scossone alla classe politica, che si è trovata quasi completamente sregata dalla nuova situazione emergente nel Paese, alegramme aggravata dall'irresponsabile condotta di questi anni nei quali la scuola, per non dire i giovani, sono sempre passati in secondo piano. Se le lotte hanno colpito questa apatia, hanno messo in luce anche tutti quei contenuti e quelle mentalità autoritarie che ancora oggi sono presenti nella società democratica. Proprio questa ambiguità, questi riaffioranti autoritarismi sono stati colpiti violentemente dagli studenti, i quali hanno voluto rimettere in discussione l'attuale organizzazione della società perché non è sentita come una loro organizzazione, ma come qualcosa di estraneo se non di ostile, alla quale ci si deve allineare ed adeguare.

Non a caso si è colpito proprio quello strumento di immediata verifica coercitiva che è l'esame, inteso come momento di accertamento se lo studente ha ideologicamente assorbito la lezione di conformismo impartita dalla società attraverso il docente, senza che si voglia saggiare una visione critica nel giovane e senza stimolare in esso quell'interesse che ritaglia dal particolare.

A questa volontà di critica, di contestazioni, si è accompagnata una riscoperta o valorizzazione della politica, come momento di organizzazione del dissenso nei confronti della società; e in questa ricerca sono saltate o sono state fatte saltare tutte quelle mediazioni burocratiche costituite dalle associazioni universitarie che, ricalcando schemi parlamentari, hanno costituito un freno al libero dispiegarsi di questa spinta giovanile e innovatrice.

Gli studenti hanno cercato anzi un contatto diretto con la politica e quindi opportuno che tutti i partiti dialoghino direttamente con i giovani per capire e tradurre in concreti le esigenze. Dobbiamo però riscontrare come certe divisioni ideologiche preconstituite sono saltate e come le nuove discriminanti tra le varie tendenze si stanno oggi delineando in modo nuovo rispetto ai vecchi schieramenti parlamentari; e ciò in una comune spinta innovatrice che potrà essere più o meno totale e radicale.

Nell'università si è comunque acquilato il diritto di fare politica, cioè di far svolgere all'università quella funzione di critica e di stimolo che ha nelle grandi democrazie occidentali e che invece in Italia si era ridotta a produrre una stantia cultura accademica utile solo per le promozioni, i concorsi, le libere docenze.

Ma questo primo successo, che ha investito generalmente l'università, deve poter consolidarsi attraverso un allargamento dei gruppi studenteschi operanti in tale direzione, conquistando a tale linea coloro che non partecipano ancora al movimento e che non possono essere trascurati se si vuole una comunità de-

mocratica dell'università. Questo allargamento dall'interesse a tutti gli studenti richiede che si eviti qualunque forma di burocratizzazione o di imprigionamento del movimento, che già stanno riaffioran-

do attraverso quelle burocrazie d'assemblee, in genere costituite da rappresentanti delle vecchie associazioni e dei movimenti giovanili (che continuano a rinchiudere assottigliando la loro politica in consulti verticistiche). Siamo convinti che ciò distruggerebbe i fermenti e le spinte del movimento studentesco.

E' altresì importante che si superino quelle tendenze dogmatiche rappresentate da coloro che interpretano le attuali lotte come «prime fasi della guerriglia rivoluzionaria» (la sinistra) e per i quali tutti i dissidenti della loro linea sono dei fascisti questo metodo, che è emerso anche a Bologna, lascia senza dubbio alquanto perplessi, in quanto non si può combattere l'attuale autoritarismo per sostituirlo un altro autoritarismo, bisogna sostituirlo con strutture veramente democratiche di autogoverno, senza il timore di sottoporre a critica radicale quelle disfunzioni e quei difetti della attuale democrazia, ma sempre su un piano di salvaguardia di principi inalienabili di libertà che per questi «guerriglieri» sono soltanto i «loro».



Il compagno on. Tristano Codignola ha pronunciato alla Camera un forte discorso sulle agitazioni studentesche.

I GREGARI SE NE VANNO

Crolla il monolitismo

La conferenza di Budapest testimonia la crisi del comunismo internazionale

Fin dal lontano 1960 era nelle intenzioni di Kruscev di convocare un'assemblea mondiale dei partiti comunisti per elaborare «punti di vista comuni» sullo scisma cinese e sui problemi internazionali del movimento.

Ci sono voluti ben otto anni per organizzare in questi giorni, dopo estenuanti trattative, la conferenza di Budapest la quale è stata solo preparatoria di quella «plenaria e deliberativa» che si svolgerà a Mosca nel prossimo novembre.

Ci sono voluti otto anni di sforzi per giungere a questo: ma ci sono altri aspetti ancor più significativi. A questa iniziativa promossa dall'URSS non hanno aderito i rappresentanti di oltre 700 milioni di persone che vivono in regime comunista (ed assommano a poco più di un miliardo in tutto).

La Cina e l'Albania hanno respinto al mittente, senza aprirla, la lettera d'invito alla Conferenza; coreani e vietnamiti, non volendo scegliere per ovvi motivi tra Cina e URSS, sono rimasti assenti; erano presenti i rappresentanti di una sola metà dei comunisti indiani, essendo l'altra metà filocinese; mancavano anche i giapponesi. Cuba non ha partecipato come altri partiti comunisti filocastri dell'America Latina.

Dei partiti comunisti europei, svedesi e olandesi erano assenti, su posizioni di cautela sono rimasti i cecchi, gli ungheresi, i francesi; solamente i partiti comunisti bulgaro, polacco e tedesco sono rimasti allineati all'URSS.

La non chiarezza e l'ambiguità del Partito Comunista Italiano è emersa al verificarsi dell'incidente stro-romeno che ha indotto i rappresentanti della Romania ad abbandonare la Conferenza.

Il rappresentante della Siria (il cui partito comunista è di stretta osservanza sovietica) muove un violento attacco ai partiti che rivendicano il loro diritto a compiere scelte autonome da Mosca; i romeni si rendono conto che dietro alle parole della Siria vi è la pesante mano sovietica, insorgono vivacemente e chiedono soddisfazione. Non ottenendola decidono di abbandonare la Conferenza: il PCI interviene affermando che i romeni hanno ragione a protestare, ma hanno torto a ritirare la delegazione.

Quindi, mossa diplomatica ed altrettanto ambigua, che veramente può far sorpire in ogni democratico italiano seri dubbi sulle intenzioni del PCI quando parla di autonomia e di «vie nazionali al socialismo».

Al di là di questo episodio particolare, anche se significativo, emerge una realtà inescutibile: non solo nel mondo comunista scaturiscono passioni nazionali o addirittura il nazionalismo, ma prende piede una duplice barriera del co-

lore e socioeconomica: a Mosca fanno capo i partiti (e non tutti) dei Paesi di razza bianca e di elevato sviluppo industriale; a livello continentale riscontriamo che l'Asia guarda al modello cinese, e gran parte dell'America Latina è attratta dal castrismo; l'Africa è attualmente contesa dalle tre capitali del comunismo.

Che l'egemonia staliniana sul comunismo sia una cosa sepolta è pure dimostrato dal fatto che la Conferenza si è potuta convocare dopo che i sovietici hanno promesso di non chiedere né condanne né scomuniche, nemmeno nei confronti della Cina; si è poi accettato il concetto togliattiano di «pollicentrismo» e così ogni partito comunista sarà libero di interpretare a proprio modo le «direzioni comuni» che scaturiranno dalla Conferenza di novembre.

A questo punto emerge una contraddizione nella quale lo stesso PCI si trova giornalmente impaniato. Nel fatto diven-



Maurer e Ceausescu: i «ribelli» romeni

terà sempre più impossibile teorizzare e, pur con certi limiti, praticare il «pollicentrismo» nei rapporti internazionali, e nello stesso tempo continuare a proibire il dibattito sui grandi temi della politica internazionale all'interno del proprio Paese (per gli stati comunisti) e all'interno del partito (ed è anche il caso del PCI).

Ma questa contraddizione si sta già manifestando alla luce del giorno e lo testimonia il sorgere, soprattutto tra i giovani che non accettano la dura «legge del partito», di movimenti estremisti e di circoli politico-culturali che si richiamano ai capi delle rivoluzioni del terzo mondo.

Ripensamenti?

Ha destato un certo scalpore a Ravenna la notizia che l'Attivo Provinciale del sindacato CGIL ha respinto il progetto di riforma del pensionamento e dell'aumento delle pensioni dell'INPS, condannando l'atteggiamento del Governo ed esprimendo la necessità di una ripresa della lotta sindacale.

Sorpresa e scalpore, dicevamo, in quanto che il comitato direttivo della CGIL ravennate, consultato in precedenza dagli organi centrali, aveva espresso, a quanto si dice, parere favorevole al progetto governativo.

Dei quindici dirigenti presenti alla riunione, solo due (un comunista ed uno psuppino) si sarebbero infatti dichiarati contrari.

Disertori americani

Circa diecimila disertori americani si troverebbero attualmente nel Canada, ospiti di organizzazioni giovanili canadesi contrarie alla politica degli Stati Uniti nel Vietnam.

L'ha detto Mark Satin, direttore dell'organizzazione di Toronto. Egli ha dichiarato che da qualche settimana si presentano al suo ufficio di Yonge Street circa 12 o 15 disertori al giorno.

«E' una cosa semplicissima per un giovane laureato soddisfare i criteri di selezione delle autorità immigratorie canadesi», ha detto Satin.

Egli ha aggiunto che probabilmente i nuovi regolamenti sulla leva militare, decisi dal Governo di Washington, avranno come conseguenza un maggiore afflusso di studenti universitari americani in Canada.

Infamata l'immagine del socialismo

La Cecoslovacchia ha contribuito a infamare l'immagine del Socialismo nel mondo quando ha definito «agenti stranieri» e ha inviato alla forza persona che avevano partecipato alla lotta contro il nazismo.

Questo il commento trasmesso da Radio Praga in una analisi della situazione dopo la sostituzione di Novolny alla testa del partito comunista.

«Abbiamo ceduto alla pressione dello stalinismo», alla quale soltanto la Jugoslavia ha saputo opporsi. L'Unione dei giornalisti, dal canto suo, chiede l'abolizione della censura (1).

Non a caso, nei giorni seguenti alla nomina del segretario Dubcek, sono state riprese le pubblicazioni di riviste abolite dalla vecchia amministrazione nel tentativo di frenare l'opposizione, sono state criticate condanne passate e richieste riabilitazioni, si è riaffermata la necessità di andare avanti nella riforma della gestione dell'economia.

Yuri Daniel: sciopero della fame

Lo scrittore Yuri Daniel, condannato due anni fa a cinque anni di lavoro forzato, ha iniziato uno sciopero della fame. Lo riferiscono fonti bene informate, precisando che Daniel è uno dei numerosi detenuti per reati «contro lo Stato» che hanno proclamato lo sciopero della fame, chiedendo un migliore trattamento.

Un gruppo di congiunti dei prigionieri ha inviato al Presidente Podgorny un telegramma chiedendo di potere incontrare i detenuti e di essere informati sulle loro condizioni di salute.

Frattanto le forze di sicurezza continuano ad interrogare gli amici ed i parenti dei quattro giovani intellettuali condannati il mese scorso a Mosca. Ad essi viene detto di smetterla con le proteste, altrimenti corrono il rischio di venire processati.

Come è noto, il filosofo e matematico Alexander Esenin Volpin, figlio naturale del poeta Sergei Esenin, è stato inviato in una clinica psichiatrica; la stessa sorte sarebbe toccata alla poetessa Natalya Gorbunovskaja, di 32 anni.

W il generale!

Il Nuovo Diario, con evidente gaudio e soddisfazione, ha esaltato la sentenza del tribunale di Roma che ha condannato i giornalisti dell'Espresso in seguito alla querela del Generale De Lorenzo.

Il giudizio dei clericali innolesi è e moralmente allineato alle posizioni dei fascisti e soci la cosa è madornale, ma non ci stupisce. Non è da ora che sappiamo che in quella redazione i calendari sono indietro di almeno qualche decennio.

Gli «allevamenti» del PCI

Proprio per voler accusare di immoderato il governo di centro-sinistra, i comunisti hanno continuato nell'educazione una parlamentare Ano all'ultimo per impedire che potesse essere approvata la proposta socialista con la quale si dava possibilità alle università di sperimentare nuove forme di organizzazione didattica e di ricerca.

E i comunisti locali del «Santeramo» continuano a scostarsi di queste imprese che lasciano le università nel caos, non perché la legge proposta dal PCI pretiene effettivamente «nelle aule parlamentari le esigenze di riforma espresse dagli studenti e dai docenti in lotta». In quanto lo stesso progetto governativo aveva accolto tutte le richieste sostanziali del mondo universitario, ma all'unico tempo di non perdere il contatto con quel movimento studentesco che è critico nei confronti dello stesso partito comunista.

Se gli studenti «non vogliono più essere soltanto soggetti che si allineano» da parte di «questa» università, non lo vogliono nemmeno essere nei confronti dei comunisti, nonostante le «interpretazioni» del «Santeramo», che ha paura di parlare dei «cinesi» dei loro giornali e della loro «funzione rivoluzionaria».

Chi è G. M. Albani

A proposito del «minifronte» PCI-PSIUP, ed aggregati vari, abbiamo già scritto della disponibilità del PCI; sempre generoso verso coloro che vuole mettere in fila, entro ranghi ordinati.

Gian Mario Albani, presidente regionale delle ACLI lombarde, conosciuto anche ad Imola come segretario della CML dal 1951 al 1953, ha fatto il faticoso passo avanti ed ha accettato la candidatura.

«L'Unità» ha dato largo spazio alle sue dichiarazioni politiche, ne ha pure pubblicato la biografia, «Sabato Sera» non ha voluto essere da meno: nessuno dei due giornali ha pubblicato però uno stralcio di un ordine del giorno approvato, in data 19 febbraio 1963, dall'Albani, quale consigliere delle ACLI di Milano. Lo facciamo noi.

Nel suddetto documento, il PCI veniva classificato tra quei partiti che «non meritano di essere favoriti da un solo voto dei lavoratori cristiani» a causa del suo immobilismo del tutto gregario e strumentale che costituisce l'ostacolo più resistente e la causa paralizzante della situazione politica italiana.

Però, quest'Albani, quant'è ne combina in dieci giorni!

Corenza politica

E' a tutti noto che il consigliere comunale del PSIUP Andalo non «brilla» per la sua «coerenza politica».

Senza voler rindicare a momenti lontani o vicini della sua vita politica, è sufficiente fare riferimento alla discussione dell'Assemblea di Comprensorio del 11 febbraio. Chiamato dal periodico psuppino «... il consigliere del PSIUP Andalo è intervenuto per mettere in rilievo i gravi rischi di sottosviluppo in cui potrebbe venire a trovare il Comprensorio Imolese, se passasse la linea programmatica già delineata dal Comitato Regionale per la Programmazione Economica». Andalo, dopo aver accennato alla estraneità e vacuità del documento invase, se non collegato ad una battaglia più generale e concreta, si è inoltre soffermato sulla stentata qualità dell'urbanismo comprensoriale. Dopo di che, con sorprendente disinvoltura il consigliere Andalo ha dato voto favorevole al documento conclusivo.

D'altra parte, che cosa ci si può aspettare da uomini o da un partito che guardano la ormai trascorsa legislatura «cinque anni fra i peggiori, sotto qualsiasi aspetto, dal dopoguerra ad oggi»?

Altro che coerenza, qui si tratta di facce di bronzo!

A vantaggio di chi?

La proposta di legge Giuliano Napolitano, intesa ad abbreviare di venti giorni la durata della campagna elettorale, è stata ritirata a causa dell'ostilità del mondo delle destre e del PCI.

Non è stato però possibile approvare alcune importanti leggi sociali, mentre le lungaggini della campagna elettorale, oltre che essere stati miliardi in più, tre che essere stati miliardi in più, contribuiscono a determinare nel sistema una stanchezza che fa solo il gioco dei detrattori del sistema democratico.

Manganello anche a Varsavia

A Varsavia «battaglia» tra polizia e studenti. Particolarmente duri gli scontri del nove marzo: i giovani lanciavano sassi e bottiglie, mentre gli agenti rispondevano con manganelli e bombe lacrimogene.

Numerosi i feriti e gli arrestati. Le dimostrazioni sono iniziate quando una colonna di universitari è uscita dal Politecnico, dopo un'agitata Assemblea, gridando slogan quali «Stampa bugiarda», «Democrazia», «Abbasso la censura», «Liberalità delle donne incarcerate».

I giovani hanno dato alle fiamme una pila di copie del giornale «Zycie Warszawy» che stamane aveva definito i manifestanti «leppisti, avventurieri, giornalisti isterici e societaristi».

Le manifestazioni erano iniziate per protestare contro l'arresto e l'espulsione dall'università di due studenti che parteciparono il mese scorso alle dimostrazioni contro la sospensione delle rappresentazioni del dramma popolare ottocentesco «Dziady» di Adam Mickiewicz.

Responsabile posizione dei socialisti nella vertenza delle Aziende

Una situazione di disagio per dipendenti e cittadini

Una situazione inusuale si è venuta a creare nelle Aziende Municipalizzate a seguito della mancata applicazione del Contratto Nazionale di lavoro, stipulato circa un anno fa e scaduto il 31 Dicembre 1967, il quale per varie vicende, non ha ancora ricevuto la approvazione della Prefettura.

L'origine principale della strana situazione è dovuta ad una discussa circolare diramata dal Ministro dell'Interno On. Taviani contenente norme interpretative e limitative della legge sulle Aziende Municipalizzate.

Secondo tali norme, le Aziende Municipalizzate non avrebbero facoltà decisionali in materia contrattuale, facoltà invece che spetterebbero al Consiglio Comunale.

A suo tempo tale circolare posta in discussione nel Consiglio Comunale, venne ritenuta lesiva per l'autonomia degli Enti municipalizzati e criticata da tutti i gruppi politici i quali approvarono un ordine del giorno che ne invocava l'abrogazione o quanto meno sostanziali modifiche. La Commissione Amministrativa delle Aziende deliberò favorevolmente, a suo tempo, l'applicazione del contratto nazionale, non contestabile in virtù di una disposizione che considera i contratti di lavoro nazionali operanti ope legis, ma la Prefettura respinse tale delibera, appunto in applicazione delle istruzioni contenute nella circolare Taviani, rinviandola, per competenza, al Consiglio Comunale.

Fratanto il personale delle Aziende, che dal palleggiamento di competenze si sentiva danneggiato nei suoi diritti, iniziò una serie di scioperi saltuari che non sembra ancora terminata.

Il Consiglio Comunale, fermo nella sua posizione oppositiva alla Circolare Taviani, anziché deliberare nel merito, come richiesto dall'organo tutorio, assunse una posizione agnostica con una «presa d'atto» della delibera delle Aziende Municipalizzate.

Conseguenze: nuove elezioni da parte dell'organo tutorio e tutto da rifare.

Sul problema è sorto in Giunta, successivamente nel Consiglio Comunale, un disaccordo. Di fronte alla posizione intransigente dei comunisti i socialisti suggerivano una soluzione realistica e pratica, superamento contingente delle riserve di principio alla circolare Taviani, pur mantenendo inalterato il giudizio negativo sulla medesima, al fine di consentire ai dipendenti delle Aziende Municipalizzate di fruire del contratto di lavoro.

E' bene precisare che il Prefetto non fa questione di merito sul contratto ma unicamente di procedura mentre alcune riserve sussisterebbero sulla applicazione di taluni benefici aziendali, chiamati «ar-

monizzazioni» poiché non esiste ancora un preciso accordo interpretativo fra i sindacati e la Federazione Nazionale Aziende Municipalizzate.

La questione si è ripresentata nel Consiglio Comunale dell'11 corrente. La maggioranza della Giunta aveva riproposto la «presa d'atto», che presume, in partenza, un nuovo rifiuto prefettizio e di conseguenza l'impossibilità formale dell'applicazione del contratto, mentre i socialisti, con un chiaro intervento del vice-sindaco Capra proponevano la soluzione più sopra detta.

Ne è seguita una animata discussione che ha rivelato, nei comunisti, la precisa volontà di dare carattere politico alla questione, lasciando così aperta una vertenza che costituisce un elemento di disturbo in conseguenza delle iniziative sindacali di sospensione del lavoro che si ripercuotono sfavorevolmente sull'economia locale con grave disagio per la cittadinanza.

Sono pure intervenuti lo psiluppino Anparte comunista i consiglieri On. Vespijnani, Gualandi e Mazzolani. Quest'ultimo nella sua veste di sindacalista, ha minacciato la sospensione totale dei servizi ed ha espresso giudizi sorprendenti sulla libertà di lavoro accusando gli aderenti alla UIL di crumiraggio, rimbeccato dal consigliere Miceli che ha riportato in questione nei suoi veri ed effettivi termini.

Sono pure intervenuti lo psiluppino Andò in appoggio alla tesi comunista, il

consigliere della D.C. Bassani ed i consiglieri Poggiali ed Alvisi liberali, tutti in favore della procedura voluta dall'autorità tutoria.

Il consigliere Poggiali ha pure accusato la Presidenza delle Aziende di aver posto in atto una discriminazione verso la UIL.

Dopo un intervento del Sindaco, a chiusura della discussione, i consiglieri di parte comunista hanno preso atto della deliberazione delle Aziende Municipalizzate, il gruppo socialista si è astenuto, democristiani e liberali hanno votato contro.

Con tale decisione si sono create, per mere ragioni di ordine politico, le premesse per l'inasprimento delle agitazioni, che il gruppo socialista intende, con senso di opportunità e responsabilità, evitare consentendo ai lavoratori di entrare nella pienezza dei loro diritti contrattuali ed assicurando alla cittadinanza il regolare funzionamento degli indispensabili servizi.

Le dichiarazioni del vice-sindaco Capra e del Consigliere Miceli in proposito sono state esplicite: non esistono contrasti di principio, il giudizio sulla circolare Taviani rimane coerente e fermo.

L'interesse dei lavoratori e dei cittadini però richiede una maggiore consapevolezza, evitando inutili e dannosi irrigidimenti i quali portano a situazioni del tutto negative.

al cinema

in libreria

Ne «I sette fratelli Cervi» di Gianni Puccini rivive uno dei momenti più salienti della lotta partigiana. È la riscoperta del carattere oppressivo e degradante del fascismo ed il passaggio di tutto il popolo all'azione diretta contro i nazifascisti, attraverso le vicende di una famiglia della bassa reggiana, che vedrà poi tutti i propri figli fucilati dai repubblicani.

Ma questa ribellione dei Cervi all'ingiustizia fascista più che maturarsi per una imposizione o un convincimento esterno ci sembra che venga ad operare per i loro simili (quella povera gente contadina) come quando «mettono su la biblioteca circolante» o come quando ospitano in casa loro, incuranti della sorveglianza nazista, gli alleati fuggiaschi, inaspriti che poi costerà la vita ai giovani figli. Questo slancio spontaneo ci sembra che venga fuori da tutti i rapporti che specie Gelindo ha con «il partito» attraverso Lucia Sarzi; Gelindo infatti non è mai convinto delle caute direttive che gli vengono inviate: sono quasi più subite che scelte con estrema convinzione. Il limite del film di Puccini è stato forse quello di voler «imprimere» questa coscienza ai Cervi quasi dal di fuori, anche se ciò contrasta con l'insieme delle vicende, che si svolgono quasi sempre in un ambito familiare o intimistico o di pace — senz'altro ben indovinato — mentre le poche scene di massa — come la sparatoria contro gli operai manifestanti in piazza — (alla caduta del fascismo) — nella drammaticità dell'episodio, è sufficiente a rendere il contesto terribile di quegli avvenimenti.

Gian Paolo Calchi-Novati, I NODI DELLA PACE, Marsilio Editore, Padova, 1968, pagg. 116, L. 1.000.

L'Autore riassume sinteticamente i motivi che hanno portato all'attuale deterioramento del mondo e che sono dovuti al fatto che le grandi potenze non hanno ancora elaborato «un modus vivendi accettabile per i paesi di nuova indipendenza e per la stessa Cina».

Le Nazioni Unite, che pure hanno avuto una funzione importante nel superare una rigida contrapposizione tra i due blocchi, in mancanza di una loro natura sovranazionale, si sono ridotte a «specchio di rivalità e di antagonismi», anche per la mancata ammissione della Cina, per la sfiducia di molte nazioni afro-asiatiche, in quanto l'ONU, appunto, non è riuscita a interdire l'uso della forza nella risoluzione dei numerosi conflitti locali, dal Congo, al S. Domingo, al Vietnam.

Per Calchi-Novati lo stesso equilibrio (del terrore) uscito dalla corsa agli armamenti tra USA e USSR non è altro che un «surrogato di qualità scadente della pace», che ha rafforzato «un ordine internazionale discriminatorio e intimidatorio» soprattutto dopo il conflitto sino-sovietico, mentre il disarmo vero «deve consentire alle nazioni sfavorite di ritrovare un minimo di parità nelle condizioni internazionali, deve favorire il progresso dei popoli (...), deve preparare la smobilizzazione dei blocchi militari».

L'Autore, pur valutando positivamente la rottura del «campo» comunista, in quanto ha implicato la fine attuale di una prospettiva rivoluzionaria globale, teme che ne derivi il prevalere di semplici interessi di potenza, come si verifica proprio nell'area del Terzo mondo, che è diventato la «posta» di una «competizione di dimensioni mondiali e insieme il fattore decisivo di un equilibrio precario», che non sarà risolto se non saranno risolti i gravi problemi del suo sviluppo economico.

D'altra parte, Calchi-Novati ritiene — giustamente — che il Terzo mondo tende a mettere sempre in discussione «l'attuale ordine internazionale», anche perché la sua povertà «non è il riflesso» di condizioni obblittivamente sfavorevoli, bensì in conseguenza di uno sfruttamento dei paesi «ricchi» e che hanno bisogno di mantenere le società ex-coloniali in uno stadio di sviluppo inferiore; e in ciò non si distingue l'atteggiamento delle potenze del due blocchi. In questo contesto, quindi, mentre Israele rappresenta una variante dopo tutto secondaria, il nodo del Vietnam diventa un importante test tra la Cina e gli USA, cioè tra le rivoluzioni dei popoli poveri e la contro-rivoluzione, cioè la dissuasione rivoluzionaria in tutto il mondo «per la supremazia della civiltà occidentale»; e tutto ciò, tragicamente, sulla pelle del martoriato popolo vietnamita.

Il pittore Mattioli si fa onore

Dopo la mostra allestita ad Imola, il pittore Giorgio Mattioli ha esposto a Casalecchio di Reno dipinti e disegni. La mostra è stata apprezzata ed il giovane pittore proseguirà ad esporre portandosi in località romagnole.

Auguri vivissimi.

Riuscita la conferenza sull'occupazione femminile

Hanno aderito i sindacati ed altre associazioni

Come era stato preannunciato, il 20 febbraio u. s. si è svolta nella sede comunale della nostra città la Conferenza sull'Occupazione Femminile del Comprensorio Imolese indetta dall'Amministrazione Provinciale e dai Comuni del Comprensorio con l'adesione delle tre organizzazioni sindacali CGIL, UIL, CISL, dell'UDI, della ACLI e di alcune altre associazioni.

Nel corso della riunione sono state presentate varie relazioni e precisamen-

te: una del tre Sindacati locali sulle condizioni economiche e normative della donna lavoratrice, una dal Centro Italiano Femminile (CIF) sullo stesso argomento, una del Servizio Sociale Case per i Lavoratori.

Le relazioni sono state integrate da una documentazione statistica sulla occupazione e la disoccupazione femminile e sulla situazione dei servizi sociali nel Comprensorio Imolese.

La Conferenza, come argomenti e finalità, si è riallacciata a quella analoga svolta a livello nazionale a Roma nei primi giorni del corrente mese nella quale l'on. Pieraccini ha presentato una documentata esposizione con particolare riferimento al problema dell'occupazione femminile inserito nel piano di programmazione economico-democratica.

In sostanza, pur con qualche differenziazione di giudizi e di soluzioni in prospettiva, i relatori hanno insistito per l'inserimento della donna nel processo produttivo della nazione, nel diritto di questa alla parità di trattamento retributivo e normativo dell'assistenza e della previdenza, nelle condizioni igienico-sanitarie nei posti di lavoro e, in generale, nella partecipazione della donna in ogni forma di attività produttiva e sociale.

Particolare attenzione è stata riservata alla condizione in cui viene a trovarsi la donna lavoratrice, specie nelle categorie più disagiate, ove, oltre al lavoro duro della fabbrica, degli uffici o dei campi, deve adempiere a varie incombenze domestiche.

Di qui la necessità di armonizzare questo duplice compito che la donna è chiamata a svolgere nell'ambiente familiare e in quello produttivo al quale si aggiunge quello importantissimo della maternità e dell'educazione dei figli; una serie di compiti essenziali, insomma, che non sempre vengono considerati nella giusta misura cosicché, nei rapporti sociali e familiari, la donna, molto spesso, si viene a trovare in uno stato di soggezione o di palese inferiorità.

Di qui l'esigenza di creare dei presupposti validi per l'armonico inserimento della donna nella moderna società creando istituti e previdenze atte a conciliare le complesse funzioni che ad essa sono demandate.

La interessante Conferenza, nel corso della quale vi sono stati vari positivi interventi, si è conclusa con l'approvazione di un documento nel quale dopo alcune dichiarazioni di principio vengono espresse le seguenti rivendicazioni:

- piena occupazione mediante una programmazione socialmente avanzata e necessarie riforme;
- riforma della legge 264 sul lavoro a domicilio intesa a considerare le lavoratrici e domestiche come dipendenti dell'azienda che assegna il lavoro e non come artigiane;
- riforma della Istituzione professionale e superamento dell'istituto dell'apprendistato;
- impegno degli Enti Locali di creare un'adeguata rete di servizi sociali e sollecitare approvazione della legge sulla Scuola Materna;
- ristrutturazione del settore socio-assistenziale in un organico sistema di sicurezza sociale;
- Istituzione di mense interaziendali; Istituzione di unità sanitarie locali; riforma del sistema pensionistico che elimini gli attuali squilibri tra uomini e donne.

Il documento conclude con l'auspicio che dalla Conferenza Nazionale sull'Occupazione Femminile possano scaturire indicazioni per soluzioni valide da attuarsi nella prossima legislatura.

Il Centro Sinistra: una formula valida

La Camera ha approvato, negli scorsi giorni, il bilancio di previsione dello Stato per il 1968 dopo i discorsi conclusivi dei Ministri finanziari On. Pieraccini e Colombo (l'On. Preti era assente, come è noto per malattia), discorsi che hanno rappresentato qualcosa di più della consueta indagine sulla situazione della economia italiana e che hanno anche presentato un consuntivo generale della travagliata legislatura che sta per concludersi, iniziata, sul piano politico con l'assunzione di responsabilità di governo da parte dei socialisti in un periodo nel quale, sul piano economico, incombevano i pericoli di una grave recessione che, allora, sembrava estremamente ardua superare.

Nel corso degli interventi suddetti sono stati posti in luce tutti i problemi economici sul tappeto e rilevati i progressi della economia italiana, particolarmente sensibili, specialmente se si tiene presente il punto di partenza, e che solo una opposizione preconcetta e faziosa si ostina a negare.

Che non può riconoscere onestamente che la congiuntura non sia stata validamente superata nonostante le difficoltà economiche internazionali ed i vari ostacoli sorti, non certo per colpa dell'Italia, al processo di unificazione Europea?

Il deficit del bilancio per il 1968 è stato contenuto nei limiti possibili: la programmazione, voluta particolarmente dai socialisti, sta dando ottimi frutti e l'aumento del reddito è stato superiore alle previsioni di piano, la bilancia dei pagamenti risulta in attivo e le riserve valutarie sono sufficienti per contenere ed evitare i pericoli di un eventuale processo di recessione e pertanto atti a feb-

ilitare un ulteriore sviluppo della nostra economia.

Non è quindi azzardato affermare che la partecipazione al governo del Paese è risultata pienamente positiva e che sono state completamente smentite le previsioni delle cassandre comuniste sulla inefficacia della formula e sui suoi effetti negativi e smentite pure le profezie delle cassandre della destra conservatrice le quali, dalla presenza dei socialisti al governo, temevano crisi quali sovvertimenti nella nostra economia generale.

I socialisti hanno dato un'evidente dimostrazione di saper agire con elevato senso di responsabilità e di saper rinunciare, nell'interesse del Paese, a facili tentazioni demagogiche resistendo, particolarmente, alle irresponsabili pressioni provenienti dai sapientoni di via delle Botteghe Oscure.

Naturalmente, non tutto quanto i socialisti si erano prefissi di realizzare è stato attuato e non tutti gli obiettivi che si proponevano in partenza sono stati raggiunti. In proposito è bene precisare che ciò è dipeso particolarmente da alcune resistenze affrontate pervicacemente in alcuni settori della Democrazia Cristiana, arroccati su posizioni conservatrici.

La formula di centro sinistra ha quindi dimostrato una validità, sia sul piano politico che su quello economico. Ora, alla luce di una positiva esperienza, occorrerà operare con l'auspicabile e necessario consenso degli elettori socialisti, affinché nella legislatura 1968-1973 essa sia mantenuta e rafforzata evitando che venga deteriorata dalla azione dei settori conservatori e massimalistici presenti anche all'interno della stessa maggioranza.

mobilitificio santerno

di RUGGERI

VIA G. PISACANE 26 (Portico Cappello) Tel. 24.240 - IMOLA



Eccezionale vendita

di Salotti - Camere
Cucine
Per tutto
il mese di marzo

AGEVOLAZIONI FISCALI
PER I NOVELLI SPOSI

VENDITE RATEALI

Approvata la riforma del pensionamento Inps

Aumento medio del 10% con punte di aumento del 18% per il minimo - Resta invariata l'età pensionabile delle donne

Nei giorni scorsi il Parlamento italiano ha definitivamente approvato le proposte di riforma e di aumento delle pensioni INPS.

Il nuovo testo della legge che è scaturito da molteplici incontri fra il Governo e i Sindacati prevede che le pensioni dell'INPS siano aumentate di lire 1200 al mese per le pensioni delle categorie autonome (mezzadri, coltivatori diretti ecc.) e di L. 2400 al mese per le categorie dipendenti dall'industria, dal commercio e per i braccianti agricoli (il che significa che si avrà un aumento dei minimi del 10-15% per le pensioni più basse e del 7-8% per quelle più alte).

A partire dal 1° maggio prossimo verrà riformato il sistema del pensionamento, che in Italia come tutti sanno è basato sulla contribuzione (marchette) che il lavoratore ed il datore di lavoro versano al Fondo Adeguamento Pensioni dell'INPS. Verrà istituito il sistema delle pensioni in percentuali agganciate al salario medio mensile percepito negli ultimi tre anni, e a 40 di lavoro il lavoratore avrà una percentuale del 65%, fino al dicembre 1970, dopo di che si provvederà a portare la percentuale all'80%.

E' necessario precisare che i Sindacati avevano chiesto un aumento medio del 15% per le pensioni già esistenti e l'agganciamento allo stipendio medio mensile degli ultimi tre anni con una percentuale iniziale del 70% per le nuove pensioni.

E' notorio che le organizzazioni sindacali non hanno più trovato l'accordo comune e all'ultimo momento, mentre la CISL e la UIL hanno dato la loro approvazione, la CGIL si è dichiarata contraria, pur riconoscendo nel progetto anche punti positivi.

Tuttavia lo stesso testo ha subito lungo l'iter parlamentare alcune modifiche migliorative. E' stato tolto l'aumento dell'età pensionabile delle donne, età che resta ancora a 55 anni, e ciò è avvenuto dopo un incontro fra Governo e Sindacati della CISL e della UIL.

Di grande importanza si sono poi rivelate le modifiche proposte al « Comitato nel nove » dai compagni on. Guerini, Mosca e Santi, con le quali la nuova legge veniva sostanzialmente migliorata nei seguenti punti:

• 1) Si stabilisce il trattamento di maggior favore per i pensionati, attraverso la facoltà di opzione da parte dei lavoratori tra il sistema attuale e quello introdotto dalla nuova legge.

Questo va a beneficio di coloro che, avendo versato molte « marchette » di alto valore, con il 65% venivano a rimetterci; ora hanno la possibilità di scelta del sistema a loro più favorevole. Va anche a favore dei lavoratori che hanno 35 anni di versamenti contributivi.

• Saranno mantenute le pensioni di anzianità, almeno limitatamente ai pensionati che non prestano un'attività retribuita.

Questo, oltre a ripristinare la pensione di anzianità dopo i 35 anni di contribuzione, permette di poter usufruire delle pensioni anche attraverso la contribuzione volontaria per coloro che non possono lavorare ma che preferiscono

comunque farsi ugualmente una pensione.

• 3) Sono chiarite le norme sulle pensioni dei braccianti, in modo da garantire alla categoria il miglior trattamento pensionistico, senza difficoltà interpretativa della nuova legge.

I futuri pensionati braccianti avranno dalla nuova legge un sostanziale miglioramento; probabilmente sarà la categoria che potrà usufruire, grazie al nuovo sistema di pensionamento, del beneficio più sostanziale.

Tutte le richieste migliorative fatte dal gruppo socialista sono state accolte dal Governo, portando così lo stesso gruppo a considerare la nuova legge con un giudizio sostanzialmente favorevole.

Discussi in consiglio importanti problemi

Assunto un mutuo per ampliare i servizi elettrici

Molti oggetti sono stati trattati nella seduta del Consiglio Comunale di lunedì 26 febbraio. Accenniamo ai più importanti.

E' stato approvato l'inventario dei beni realtivi alla donazione fatta al Comune dal defunto ex concittadino Andrea Marzari. Contemporaneamente è stata accettata anche un'altra donazione al Comune da parte della signorina Maria Pia Ricci, cugina del Marzari, la quale, ancora vivente, ha voluto seguire l'esempio del suo parente, riservandosi però l'usufrutto del capitale donato, consistente in 27 appartamenti e negozi a Bologna ed una villa ad Igea Marina. Sono state rinnovate due Commissioni di nomina comunale e cioè la Commissione di vigilanza della Biblioteca Comunale e quella per il controllo e la rilevazione dei prezzi al minuto.

Il compagno rag. Bruno Caprara è stato nominato consigliere delle Aziende Municipalizzate in sostituzione del compagno Franco Bolognesi, dimissionario. Il Consiglio ha poi approvato l'assunzione di un mutuo di L. 125 milioni con la Cassa di Risparmio di Imola per il finanziamento della metà della spesa necessaria alla costruzione dell'acquedotto rurale della bassa imolese. L'altro 50%

della spesa verrà finanziato con contributo del F.E.O.G.A., organismo del MEC, al quale è stata inoltrata la relativa domanda.

Un altro mutuo di 110 milioni è stato assunto per finanziare opere inerenti l'ampliamento dei servizi elettrici e della illuminazione pubblica e infine è stato deliberato un mutuo di 209 milioni per la copertura del disavanzo del bilancio comunale 1967.

A seguito di impegni già assunti dal Comune nel quadro delle celebrazioni del 3° centenario della nascita dell'illustre medico e scienziato imolese Anton Maria Valsalva è stata decisa l'istituzione di due borse di studio « una tantum » di 250.000 lire ciascuna a favore di giovani studenti meritevoli che frequentino la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna.

Il Consiglio ha infine deciso di prestare fidejussione e garanzia di un mutuo di L. 20.700.000 che la S.A.F. deve contrarre per l'acquisto di un'area demaniale in angolo fra viale A. Costa e viale Marconi, area che la S.A.F. ha in concessione e che ora viene così definitivamente acquisita dalla suddetta azienda, onde soddisfare le esigenze inerenti la propria attività.

Numerosi lavori in fase d'appalto

L'Amministrazione Comunale ha completato in questi ultimi tempi una serie notevole di finanziamenti di opere pubbliche che determinerà sul piano economico e sociale ripercussioni di grande rilievo.

Le opere appaltate od in corso di appalto ammontano ad un importo di circa 570 milioni, delle quali quella di maggior rilievo è il Palazzo dello Sport per una spesa complessiva di 197 milioni.

Infatti in questi giorni si è avuta notizia dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione Centrale per la Finanza Locale del Mutuo di 71 milioni col quale si completa il finanziamento dell'opera, i cui lavori inizieranno non appena espletati gli atti per l'appalto.

I lavori già appaltati e consegnati per una somma complessiva di 195.300.000 si riferiscono a cinque opere: fognature della zona di Via Volta (quartiere edilizia economica popolare), chiostro di S. Domenico, locali cimiteriali di Prastello, copertura scuola Gambellara, a queste si aggiungono le opere stradali di Via Volta (quartiere edilizia economica popolare) per una spesa di L. 38.654.458 la cui gara di appalto avrà luogo il 13 marzo.

Le opere in corso sono quattro e più precisamente secondo lotto sistemazione strade giro omlinare per L. 49.500.000, Palazzo dello Sport 197 milioni, Sottovia Gambellara L. 95 milioni (opere in appalto), sistemazione letto Fiumara L. 3 milioni 680.000.

COGNE: accordo sul premio di produzione

Il 7 corr. è avvenuto un incontro a Milano con i dirigenti della Società Cogne e i Sindacati. Si è raggiunto un accordo sul premio di produzione come segue:

— in aggiunta alla base annua del premio fissata con l'accordo aziendale 30.10.64 viene stabilita, in via forfetaria, per il periodo 1.3.1967-31.8.1968 la parte variabile del premio stesso nella somma globale di L. 21.500;

— a partire dal 1.9.1968 l'anno premio decorrerà dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo;

— pertanto, tenuto conto di quanto già corrisposto nel 1967 (L. 50.000), il premio di produzione sarà liquidato alle scadenze e con le modalità che seguono.

con l'accordo delle paghe del mese di Maggio 1968 L. 21.500 = incrementi periodo 1.3.1967-31.8.1968.

Nell'Agosto 1968 L. 25.000 = base periodo 1.3-31.8.1968; nell'agosto 1968 lire 25.000 = acconto base nuovo anno premio 1.9.1968-31.8.1969; nell'agosto 1969 lire 25.000 = saldo base anno premio 1.9.1968-31.8.1969; nell'agosto 1969 L. 25.000 = acconto base nuovo anno premio 1.9.69-31.8.1970; nell'agosto 1969: importo eventuali incrementi anno premio 1.9.1968-31.8.1969.

— sia la parte fissa che la parte variabile del premio saranno erogate secondo i criteri previsti dal citato accordo aziendale 30.10.1964. Sono inoltre stati convinti miglioramenti relativi agli scatti biennali.

Elette le C.I. in alcune aziende imolesi

Si sono svolte giorni fa le elezioni per il rinnovo delle Commissioni Interne in alcune Aziende imolesi e di seguito ne riportiamo i dati. (I dati fra parentesi sono quelli relativi alla precedente consultazione).

FORNACE CORAGLIA (Laterizi)

Dipendenti: 66 (83)
Voti validi 61 (76)
C.G.I.L. voti 38 (50) seggi 2 (2)
C.I.S.L. voti 23 (16) seggi 1 (1)

FORNACE GALOTTA

Dipendenti: 142 (142)
Voti validi 106 (114)
C.G.I.L. voti 89 (90) seggi 3 (2)
C.I.S.L. voti 17 (24) seggi — (1)

FORNACE GARDELLI

Dipendenti: 52 (132)
Voti validi 48 (113)
C.G.I.L. voti 34 (72) seggi 2 (1)
C.I.S.L. voti 14 (41) seggi 1 (2 di cui 1 impiegate)

CASTELLI

Dipendenti 174 (179)
Voti validi 118 (140)
C.G.I.L. voti 118 (99) seggi 3 (2)
C.I.S.L. (nel 1968 non si è presentata e nel 1966 riportò 41 voti e 1 seggio).

il uoltone

« O grande Stalin capo dei popoli tu che hai nascosto l'urmo tu che fecisti la terra tu che hai ringiovanire i vecchi / tu che hai facendo la primavera tu che detti legge tu splendore della nostra primavera... oh tu sole riflesso di migliaia di cuori »

da: « Pravda » del 28.3.1939

« E' frequente il caso di vedere e sentire passare nelle vie del paese certi barroccai che amano annunciare il loro passaggio con un lungo, urtante schiocchio dell'agile frusta. Essi forse non pensano che lungo il tragitto passano di fronte a qualche casa ove si trova un malato a cui quello scoppietto turba il sonno od irrita il sistema nervoso. Né invitano il segretario della congregazione signor Marabini Anselmo perché li persuada ad abbandonare tale pratica non necessaria. Ne guadagna il povero malato che invero non riposa, il dormiente che viene svegliato di soprassalto, il nevralgico che ha invece bisogno di calmanti ».

da « Vademezum » del 30.3.1913

« La guerra è sacra come la morte ma soltanto quando, come la morte, chiude la via ad una più santa vita ad un più alto ideale lo saluto le emancipatrici battaglie dell'umanità da Maratona sino alla nostra Legnano, senza la quale le nostre libertà di certo sarebbero state schiacciate in sul nascere. Ma le guerre quante volte non è santificata da un principio scritto sulla bandiera è il più temuto di tutti i mali, il soldato ogniqualvolta non è l'apostolo della vita libera e progressiva, non è se non un omicida ».

da « Lotta » del 24.3.1912

« Un disastroso scontro è avvenuto fra un ciclista ed un barroccio sabato sera 21 c.m. in territorio di Dozza. Un giovane sed'cenne, certo Giovanni Ronchi, vignaiuolo del podere Palazzino di Dozza, transitava sopra la bicicletta per la strada che dal Castello conduce allo stradone e non giungeva a scansare un barroccio che in quel momento attraversava il percorso ».

da « La Lotta » del 29.3.1914

« L'arciprete di Bagnara, dopo l'avvenuto trasporto civile del compianto A.B., sembra abbia perduto totalmente il bene dell'intelletto. Dalle colonne del « Diario »

del 20 c.m. si spaglia, con credenza tutta quanto precisa, contro i socialisti, per chi chiamati intervenire numerosi al l'accompagnamento funebre del amico defunto i morti appartengono esso a me, pare voglia dire lo solo ho il diritto di condurre al cimitero in che sulle morte altrui lutto, spocatamente salmodiando ».

da « La Lotta » del 15.3.1910

« La sola ragione che si possa far valere a favore della guerra è che essa sia un male necessario. L'argomento è generale e si applica dunque alla tubercolosi, al colera, all'alcolismo e alla prostituzione ».

da « La Lotta » del 31.3.1912

« Parlo su cui addormentarsi. La rivista Les Loisirs scrive: dormire sempre nella stessa posizione porta gravi inconvenienti la parte del corpo sulla quale si riposa per abitudine, a lungo andare porta una specie di atrofia, la circolazione del sangue è lenta e questa regione del nostro corpo invecchia molto più sensibilmente. Se Voi avete per esempio l'abitudine di dormire sulla parte destra e per conseguenza la relativa guancia posa costantemente sul cuscino, voi potrete essere certi che fra i 30 anni ed i 40 vi accorgete che il Vostro occhio destro sarà più piccolo che è coperto da una fitta rete di rughe, mentre il sinistro è intatto e che l'angolo rispondente della vostra bocca si è abbassato verso il vostro mento ».

da « Vademezum » del 30.3.1913

« La ditta Mazzini esercente il servizio di vetture detto « Palazzina » ha dotato l'esercizio stesso di un superbo carro lumebre per i trasporti di Prima Classe, l'elegantissima carrozza ha fatto bella mostra domenica scorsa nelle principali vie del paese ».

da « Vademezum » del 2.3.1913

« Drusilla Bettelli di Sesto Imolese aveva voluto vendicarsi dall'amante infedele, certo Cesare Selvatici, il quale dopo averla resa madre l'aveva abbandonata. Ella sparò due colpi procurandogli una leggera ferita. Il processo ha avuto luogo ed il tribunale ritenendo che la più nobile vendetta è il perdono ha mandato assolto la Bettelli perché « chi molto amo, nel mondo è perdonato! ».

da « Vademezum »



CECLA

Specializzata nella esecuzione di:

IMPIANTI	riscaldamento condizionamento idrico-sanitari
IMPIANTI	elettrici Interni Industriali cabine trasformazione linee aree A.T. e B.T.
IMPIANTI	verniciatura ed essiccazione legno e metalli aspirazione gas e polveri
SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI	per self-service negozi e magazzini accessori ed espositori vari

OFFICINA DI PRODUZIONE SEDE UFFICIO TECNICO E AMMINISTRAZIONE

IMOLA Via Selice n. 102 Telefono N. 22587 Casella postale n. 68

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE	MAX 160 Super — HP 131
	MAX 90 Ribot — HP 90
	MAX 70 Pony — HP 70
PALE CARICATRICI A RUOTE	BEN 20 GM — HP 210
	BEN 15 GM — HP 140
	BEN 10 GM — HP 90
	BEN 70 R — HP 70
	BEN 35/1 — HP 32
PALE CARICATRICI CINGOLATE	BENSUPER 55 G — HP 50

RETROESCAVATORI « LA GIRAFFA »
per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Telex 31082 BENIMOLA
Via Provinciale Selice 439

Il taccuino



IL TEMPO

IL SOLE SORGE alle ore 6,42 e tramonta alle ore 18,24 (1 giugno) al 31 marzo (crescente di 2 ore e 57 minuti).
Ultimo quarto di luna lunedì 24 marzo ore 12,07.
Luna nuova giovedì 28 marzo ore 23,48.



PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.4.88
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 23.4.88
Ospedale Civile 22.0.14
Ospedale Civile Sezione Ginecologica 22.2.74
Farmacia Bartoletti - S. Spirito fino al 18 marzo
Farmacia Gandolfi - Pifferi dal 17 al 23 marzo
Farmacia Ospedale - S. Spirito dal 24 al 30 marzo



TELEFONI UTILI

Vigili del Fuoco 22.2.22
Carabinieri 21.1.15
Polizia Stradale 24.0.12
P. S. 23.3.33
Acqua elettricità 23.7.80
Gas 22.5.00



BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12,30 - 5-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca Pontii - ore 9-12,30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato)
Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3 - Per visite con scolarische accordarsi con la Direzione



FIERE FESTE E MERCATI

Gastellumense martedì 19 marzo: Tradizionale e Festa del Ravolo e Collignola (RA) giovedì 21 marzo: Tradizionale Sagra della «Sega Vecchia» con sfilata di carri allegorici.



SPETTACOLI E DANCING

CINEMA CENTRALE Nel Sole. Dal 15-3 al 18-3.
CINEMA CRISTALLO Il giorno della Civetta. Dal 15-3 al 19-3 Per 100.000 dollari l'ammazzato. Dal 20-3
MODERNISSIMO Questi fantasmi. Dal 15-3 al 19-3.
Eden Danze - Viale Galeati 8. Tel. 23.2.60 (Tutte le domeniche e festivi 15-18,30)
Enal Danze - Via Cerchiarì (tutte le domeniche e i festivi) ore 20,30-24 - telefono 23.3.65.



ORARI PER CHI PARTE

Per BOLOGNA: 2.15 D. (per Milano) - 5.17 DD. (per Milano) - 8.01 A. - 6.44 A. - 7.06 D. (per Milano) - 7.28 D. - 8.14 A. - 9.24 D. (per Milano) - 10.40 D. (per Milano) - 11.41 A. - 14.06 A. - 14.30 A. - 15.15 D. - 17.31 A. - 19.11 D. - 19.53 A. - 22.36 A. - 23.25 D.
Per RIMINI: 8.58 A. - 2.24 DD. 5.18 D. - 5.36 A. - 6.41 D. (per Ravenna) - 7.37 A. - 8.30 D. - 8.44 D. (per Ravenna) - 9.57 A. - 12.41 A. - 13.06 D. - 14.03 A. - 15.23 D. - 17.08 A. - 17.42 D. (per Ravenna) 18.06 A. - 19.14 A. - 20.05 A. (per Ravenna) - 21.27 DD.
Da BOLOGNA per IMOLA: 8.30 A. - 2.08 DD. - 4.53 D. - 5.03 A. - 6.15 D. - 8.57 A. - 8.07 D. - 8.29 D. - 9.30 A. - 12.05 A. - 12.42 D. - 13.26 A. - 15.00 D. - 16.30 A. - 17.18 D. (per Imola non fa servizio di 2° Cl.) - 17.31 A. - 18.37 A. - 19.28 A. - 21.08 DD.

Non attendere l'ultima ora per la denuncia dei redditi

Alcune indicazioni per commercianti ed esercenti

Gli Uffici dell'Associazione Commercianti della Zona di Imola - Centro Cittadino 147 - sono fin d'ora a disposizione dei commercianti per la compilazione dei moduli. E' indispensabile predisporre in tempo i documenti necessari.

Con il 1° aprile p. v. (in quanto il 31 marzo è giorno festivo) scade improrogabilmente il termine utile per presentare al competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette la propria dichiarazione unica dei redditi comunque conseguiti nell'anno 1967.

A tale riguardo, peraltro, ci permettiamo di raccomandare vivamente a tutti coloro, commercianti ed esercenti, che vorranno avvalersi del particolare servizio di consulenza predisposto dall'Associazione, di portarsi con sé la copia della dichiarazione unica dei redditi presentata nel 1966, le cartelle esattoriali delle imposte e tasse riguardanti gli anni 1967-1968 nonché la specifica dettagliata delle spese generali di gestione sostenute nel 1966 per la conduzione della loro azienda.

In particolare è indispensabile che detta specifica sia completa e contempli, voce per voce, le somme complessive che, in base a documenti probatori, sono state corrisposte durante l'anno 1967 per retribuzioni al personale dipendente, per i relativi contributi previdenziali e assicurativi, per affitto dei locali dove viene esercitata l'attività commerciale, per abbonamenti all'imposta di consumo e all'imposta entrata, se dovuto per spese postali, telegrafiche e telefoniche, per illuminazione ed energia industriale, per trasporto di merci, per assicurazioni contro i furti, i cristalli e incendi, per pubblicità, per tasse di concessione governativa relativa a innovazioni di licenze, per canoni di abbonamento alla Rai-Tv, per manutenzioni e riparazioni, per pulizia dei locali, per spese di cancelleria, per viaggi, trasferte ecc.

Inoltre i dati di cui sopra dovranno essere ovviamente completati con quelli riguardanti le entrate (incasso lordo, provvigioni attive, aggr. sui generi di monopolio, prestazioni ecc.) conseguite nell'anno 1967 e con quelli riguardanti il costo della merce giacenti nel negozio, nel magazzino o nell'esercizio, alla data del 31 dicembre u.s.

Con tali elementi potrà essere predisposta una dichiarazione analitica, in conformità delle vigenti disposizioni di legge che disciplinano la soggetta materia.

TASSAZIONE IN CAT. C-1

Infine desideriamo aggiungere due parole sulla possibilità di chiedere che il reddito di R.M. denunciato sia tassato in cat. C-1.

Come è noto con propria circolare n. 304250 del 18 dicembre 1959, il Ministro delle Finanze ha fornito alcuni cri-

teri pratici per stabilire se un reddito di R.M. possa essere classificato in cat. C-1 o debba rimanere in cat. B.

Questi criteri - che possono essere invocati soltanto dallo azienda a conduzione tipicamente familiare - consistono, in sostanza, nel porre a confronto tra loro le retribuzioni « figurative » attribuite al titolare della licenza ed ai familiari che con esso collaborano abitualmente e regolarmente, e il reddito di R.M. definito con l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, ne discende, in linea pratica, che se il totale delle retribuzioni figurative sopra menzionate dovesse risultare superiore ai due terzi del reddito definito, quest'ultimo dovrebbe venire tassato in cat. C-1; altrimenti resta in cat. B.

E' tuttavia indispensabile che i contribuenti che ritengono di averne diritto, ne facciano espressa richiesta, apponendo in calce al quadro C della propria dichiarazione una postilla del seguente

tenore: « Il sottoscritto chiede che il reddito netto sopra denunciato venga tassato in categoria C-1 ai sensi e per gli effetti della circolare del Ministero delle Finanze, n. 304250 del 18 dicembre 1959 ».

DITE SORTE O CESSATE NEL 1967

Per concludere desideriamo altresì precisare che entro il suddetto termine, sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi in parola, anche i commercianti e gli esercenti che abbiano iniziato la propria attività nel corso dell'anno 1967 oppure che l'abbiano cessata. In ambedue i casi debbono essere naturalmente denunciati i risultati della gestione riferiti al periodo parziale di attività comunque svolta durante l'anno di cui trattasi.

Associazione Commercianti della Zona di Imola Centro Cittadino, 147

LETTERA IN REDAZIONE

Asili e U. D. I.

Caro Direttore,

la signorina Odanna Brini, nota attivista del PCI, nella sua lettera a « Sabato Sera », ha voluto iniziare, innanzi tempo, la campagna elettorale con una polemica col PSU ed un attacco ingeneroso all'assessore compagno Cervellati.

In realtà ha perso un'ottima occasione per tacere. Mi spiego. Il manifesto sulla scuola materna, affisso a Massalombarda, può essere « nazionale » fin che vuole, ma sui muri di Imola, mi corregga la signorina Brini se sbaglia, non è mai apparso.

La confusione, poi, in fa la signorina Odanna, quando diventa « polemica » e dimentica (finché dimenticarsi) che sul progetto di legge per la scuola materna, nel 1966, cadde il secondo Governo Moro, a causa del voto congiunto dei franchi tiratori D.C. e delle opposizioni di destra e di sinistra, capeggiate dai comunisti.

Oggi la legge sulla scuola materna è legge dello Stato, per la ferma volontà dei socialisti, nonostante la catera di emendamenti, a scopo ostruzionistico, presentato dai comunisti.

Non è una legge perfetta, si obietterà, ma è la dimostrazione quanto altro mai significativa, che non sempre la corsa al rialzo, la richiesta del sempre di più, gli ostacoli alla realizzazione di ciò che è possibile obiettivamente fare, ha come conseguenza un sicuro passo avanti. Quanto all'assessore Cervellati, la ingenerosità (elettorale?) non merita commento. la presenza del Sindaco, del Vice

Sindaco, di due assessori qualificavano la rappresentanza della Giunta Comunale alla Conferenza sull'occupazione femminile.

Con buona pace della signorina Brini il compagno Cervellati fa ancora parte di questa Giunta.

M. L.

Cooperativa Ortolani Imola

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci della Cooperativa Ortolani di Imola sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno di domenica 17 marzo 1968, alle ore 14,30, presso la sede sita in Imola, via Aspromonte 17, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci; presentazione del Bilancio consuntivo al 31 dicembre 1967 e deliberazioni conseguenti.
 - 2) Deliberazioni inerenti i compensi previsti dall'art. 34 dello Statuto.
 - 3) Ammissione Soci.
 - 4) Nomina del Consiglio di Amministrazione.
 - 5) Nomina della Commissione di vigilanza.
- p. Il Consiglio di Amm.ne
IL PRESIDENTE
(Landi Antonio)

stato civile

Settimana dal 5 all'11-3-1968

SONO NATI

Ungarelli Roberto, Balducci Luigi, Chiarinolo Michele, Zanelli Andrea, Marconi Sandra, Zaccarini Barbara, Turreschia Laura, Albertazzi Roberta, Bernardi Silvia, Zanellati Gabriele, Aldaneli Antonella, Tonelli Francesco, Patuzzi Fabrizio, Sbarsagli Debora, Michelacci Carla, Pruscali Silvana, Dardi Massimo, Crisanterna Massimo, Volta Silvia.

SI SPOSERANNO

Tantini Giampaolo a. 24 agricoltore con Pelliconi Livia a. 22 casalinga, Angeli Angelo a. 19 meccanico con Morera Alida a. 23 magliana, Galassi Flavio a. 21 barista con Patrineri Carla a. 17 barista, Bertuzzi Peppino a. 49 esercente con Poli Anna Marisa a. 32 casalinga; Mirandola Antonio a. 24 agricoltore con Tamperi Gabriella a. 18 casalinga; Vignoli Egidio a. 24 falegname con Capaccio Gerarda a. 21 casalinga; Baldassarri Antonio a. 31 operaio con Scadini Arduina a. 31 casalinga; Rivola Bruno a. 25 cartotecnico con Susi Gilberta a. 19 casalinga; Musiani Luciano a. 24 agricoltore con Pacciani Teresina a. 19 casalinga, Foresti Aldo a. 23 meccanico con Olivelli Odella a. 22 infermiera, Giovannini Franco a. 24 ragioniere con Masti Franca a. 23 infermiera.

SI SONO SPOSATI

Poletti Ettore a. 58 colono con Bombardini Lidia a. 47 casalinga; Scheda Antonio a. 25 agricoltore con Contoli Giuseppina a. 19 casalinga, Fiumi Luigi a. 24 idraulico con Mercuriali Valeria a. 24 infermiera, Raffini Renato a. 25 colono con Pifferi Albertina a. 18 casalinga.

SONO DECEDUTI

Biancolini Filippo a. 70, Leonardi Remo a. 70, Albertazzi Roberta giorni 6, Polletti Maria a. 83, Giro Annamaria a. 35, Valdrè Giuseppe a. 73, Bugané Guglielma a. 59, Mezzetti Amalia a. 58, Serocchi Zaira a. 73, Buscaroli Pio a. 69, Dirani Maria a. 77.

HOTEL DANCING OLIMPIA

Via Pisacane, 60 - Tel. 24.130

IMOLA

Un angolo intimo dove vi troverete come a casa vostra

Cucina internazionale

Sale per cerimonie e rinfreschi

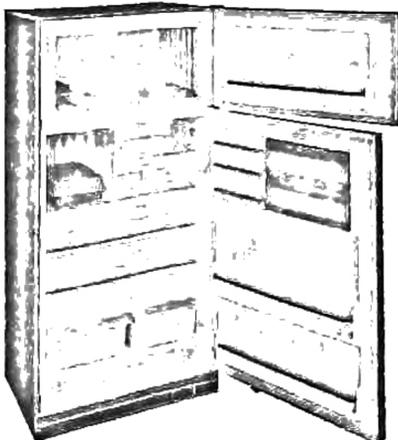
L'on. Armaroli tiene un'applaudita conferenza a Fontanelice

Di fronte ad un pubblico molto numeroso, lunedì sera u.s., il compagno On. Silvano Armaroli ha tenuto un forte discorso a Fontanelice, affrontando l'arco della politica che ha caratterizzato il Governo di Centro-Sinistra e l'apparato qualificante e determinante dei Socialisti per la risoluzione di problemi ormai secolari e per scongiurare i pericoli di involuzione tesi a minare le istituzioni democratiche.

Nel suo ampio discorso l'On. Armaroli ha messo in evidenza l'impegnativo lavoro della delegazione socialista al Governo, contro le resistenze di forze conservatrici, per tradurre in provvedimenti legislativi grandi problemi che per lungo tempo sono stati al centro delle lotte rivendicative delle varie categorie del lavoro.

In apertura della conferenza il compagno Volta, nel presentare l'oratore, ha fatto un rapido consuntivo delle opere realizzate e dei problemi risolti o in via di risoluzione nella Vallata del Santerno - per un ammontare di circa mezzo miliardo - per diretto interessamento dell'On. Armaroli, intendendo con ciò dimostrare come i socialisti al Governo abbiano contato a promuovere una politica di interventi statali indiscriminati, contrariamente a quanto avveniva nel passato.

A conclusione della Conferenza da parte di alcuni presenti sono state rivolte varie domande alle quali l'oratore ha dato esauriente risposta.



FIDATEVI DI PHILIPS

elettrodomestici radio televisori



è un consiglio della ditta:

RADIO Imola

BAGNARESIS

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

LA LOTTA
Quindicinale del PSI-PSDI Unificati
 Direttore Responsabile
 Carlo Maria BADINI
 Redazione e Amministrazione
 Viale P. Galvani 6 - IMOLA - Tel. 23760
COMITATO DI REDAZIONE:
 Alderi Elmo - Badini Andrea - Capra
 Arduano - Caprera Bruno - Cervellati Ivano -
 Fabbri Guido - Forlani Luciano -
 Meoni Giulio - Poletti Leo - Ramenghi
 Ragni Rinaldo - Romano Volto Renato -
 Zappi Gian Franco.
 Spedizione in Abbonamento postale
 GRUPPO II
 Pubblicità inserita al 70%
 Coop. Tip. - Galeati - Imola - 1968

E' accaduto

◆ Nuovo incidente sulla Montanara nel quale sono stati coinvolti due cittadini di Borgo Tossignano, certi Sandro Gentilini ed Aldo Collina. Su di un motociclo condotto dai Gentilini, provenienti da Imola e diretti nella località di residenza, i motociclisti si sono scontrati con una auto che procedeva in senso contrario. Le conseguenze sono state piuttosto gravi: prognosi riservata per il Gentilini ed un mese per guarire al Collina. Il conducente dell'auto se l'è cavata indenne.

◆ La Signora Mattea Beltrame, residente a Mordano, motociclista ancora inesperta, è caduta malamente per una brusca frenata rompendosi una clavicola e procurandosi contusioni multiple.

E' stata trasportata al Rizzoli e guarirà in una trentina di giorni.

◆ Gli incidenti che avvengono sulla via Belice, nel tratto costeggiato dal canale, finiscono quasi sempre in un bagno indeseiderato. Così è accaduto alla signora Elsa Golinelli mentre era diretta a Massalombarda a bordo di un'auto condotta dal marito Loris Beltrandi. Nell'eseguire un sorpasso, questi perdeva il controllo della macchina che si portava rapidamente sulla corsia di sinistra precipitando nel canale laterale fortunatamente quasi privo di acqua. Il Beltrandi non subiva conseguenze. Non così la moglie che veniva catapultata fuori dall'abitacolo rimanendo ferita in varie parti del corpo. All'ospedale è stata giudicata guaribile in circa 15 giorni.

◆ Una 600 condotta da certo Luciano Giuliani domiciliato in via T. Campanella ha investito all'angolo della suddetta via con via della Resistenza, la signora Maria Dongellini abitante in Via Emilia Levante 43 che transitava in bicicletta. L'urto violento provocava la caduta della ciclista che rimaneva priva di sensi e ferita non

gravemente. I sanitari hanno prevista la guarigione in 10 giorni.

◆ Vittima di una poderosa testata è stato lo studente Pier Guido Pirazzoli abitante nella nostra città in Viale Vittorio Veneto, 66 nel corso di una partita di pallacanestro.

In conseguenza dell'incidente il Pirazzoli è precipitato a terra privo di sensi e sanguinante avendo riportata la frattura delle ossa nasali e trauma cranico. E' stato giudicato guaribile in un mese.

◆ Nell'accudire a certi lavori su di una impalcatura del sito molino a Mordano, il mugugno Antonio Figna precipitava per ragioni imprudenti dall'altezza di quattro metri rimanendo a terra privo di sensi.

All'Ospedale di Imola, ove è stato subito trasportato, i medici si sono riservati la prognosi. La ferite riportate dal Figna consistono nella frattura della base cranica e contusioni varie.

◆ Da una impalcatura alta poco più di un metro è precipitato mentre stava lavorando il muratore Mario Cacciari abitante in via Bucci, 67.

Solito trauma cranico, ferita alla fronte e 20 giorni per guarire.

◆ Mentre stava accudendo al proprio lavoro in un locale stabilimento vinicolo l'operaia Maria Marchigiani, a seguito della improvvisa rottura della bottiglia che stava mangiando, si procurava una profonda ferita da taglio alla mano sinistra con sezione del dito pollice.

Dovrà stare a riposo per venti giorni.

Le erogazioni dell'INPS

La Sede di Bologna dell'INPS, di Bologna ha reso noti i dati di gestione relativi alle prestazioni erogate nel 1967 dall'Istituto stesso in provincia di Bologna. In particolare i dati riguardano: assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti 42 miliardi e 989 milioni; pensioni a carico dei Fondi speciali di previdenza 1 miliardo e 658 milioni; assicurazione tubercolosi 1 miliardo e 106 milioni; assicurazione disoccupazione 1 miliardo e 122 milioni; assegni familiari 10 miliardi e 887 milioni; assegni per concepimento matrimoniale 65 milioni; integrazioni salariali 819 milioni; anticipazioni ai lavoratori autonomi colpiti dalle alluvioni del novembre 1966 17 milioni; erogazioni del Fondo provinciali 5 milioni; varie (assegni maternità, impiegati richiamati, ecc.) 2 milioni.

Pertanto, rispetto al decorso 1966, l'incremento delle prestazioni - in questa provincia - ammonta ad oltre 3 miliardi e 282 milioni.

Errata corrige

Nel numero del 1° corrente nel comunicato UIL relativo ai sussidi ai braccianti per una svista è stato stampato che sarebbe stato erogato un sussidio di disoccupazione, una tantum, di L. 467.750. Doveva leggersi, ovviamente, L. 46.750.

Mostra filatelica all'Auditorium

Nel giorno 20 - 21 - 22 aprile verrà allestita nei locali dell'Auditorium della Cassa di Risparmio la seconda mostra filatelica numismatica ed il secondo convegno delle «Antiche Romagne». Le manifestazioni sono organizzate a cura del locale Circolo Filatelico G. Piani.

Gli Amici de «La Lotta»

riporto precedente L. 150.700	
A mezzo C.S. «La condanna di Scalfari e Jannuzzi ha suscitato l'indignazione della pubblica opinione»	1.500
A mezzo G.F. «Negli angoli bui di certi Palazzi di Giustizia esistono ancora certe mentalità di un passato remoto e sepolto»	1.000
In memoria del compagno BUSCAROLI PIO, la famiglia	1.500
Baldi Biagio ricordando il fratello e la sorella	400
N. N.	3.500
Beltrami Adelmo quota sostenitore	3.500
Rivola Mario nel rinnovare l'abbonamento	200
Narretti Cesare nel rinnovare lo abbonamento	500
Conni Giuseppe nel rinnovare l'abbonamento	2.800
Rossi Guido nel rinnovare l'abbonamento	200
Carrellati Ivano quota sostenitore	3.500
Ravanelli Arturo	1.500
Contavalli Secondo	500
Loreti Rag Edoardo	500
Cremonini Guido	200
Totale L. 169.000	

sport sport sport

BASKET

Imola Basket 42 - Ars et Robur Cesena 40
Nanni 3, Poletti 7, Bassoli 1, Degli Esposti 4, Bettini 7, Scardovi 17, Costa 1, D'orsi, Marani 3, Suzzi.

Questa partita ha mostrato come il vero reggitore delle sorti dell'incontro rimanga sempre l'arbitro. Occorre dire, però, che in questo caso era solo e molto giovane. Non bisogna però sottovalutare la forza di volontà di cui hanno dato prova i giocatori dell'Imola Basket, i quali sono stati capaci di rimontare lo svantaggio che pareva ineluttabile.

Il mattatore della partita è stato Scardovi e questo lo si potrebbe dedurre dai 17 punti segnati; nonostante ha giocato al di sotto delle sue possibilità in quanto era influenzato ed inoltre si pensi che di quei punti ne ha segnato ben 15 nel secondo tempo. Ma non bisogna credere che giochi bene solo chi fa canestri; spesso, come in questo caso, ha fatto una bella partita anche chi non ha segnato. Il cartellone dei punti al 19.0 del II tempo segnava un vantaggio di 5 punti

per il Cesena 23-18. Equipe in un minuto i canestri piazzati e l'arbitro sono riusciti a paraggiare l'incontro e a vincere nel conseguente tempo supplementare.

Fulgor Forli 58 - Imola Basket 45
Nanni 3, Poletti 7, Degli Esposti 8, Scardovi 13, Lenassi 8, Deversj Marani, Zappi 6, Chiochia, Mita.

Il primo tempo era terminato sul punteggio di 33 a 28 per l'Imola Basket e sembrava si potesse espugnare il fortissimo campo del Forli. Purtroppo una decisione arbitrale discutibile ci aveva privato di un atleta dalla forza di Degli Esposti.

Il secondo tempo non aveva storia ed era più che altro una serie di nostri falli per fermare la «melina» iniziata dai «cuccioli» quando ormai erano in vantaggio di dieci punti: furono da loro tirati ben 33 personali e la metà andarono sbagliati, ma gli altri furono decisivi.

Potremmo definirli la partita delle occasioni mancate!

Ricordiamo comunque l'assenza di forti giocatori come Costa, Bassoli, Bettini e Suzzi.

OGGETTI RINVENUTI

Tre biciclette da donna
Un ombrello da donna
Uno stivale in gomma da donna
Due somme di denaro
Una spilla d'oro
Un cane da caccia
Un orologio da uomo tipo sub
Un orologio da uomo tipo sub e un anello d'oro da uomo.
I proprietari potranno ritirare quanto sopra al Comando Vigili Urbani secondo il disposto dell'art. 930 del Codice Civile.

Condoglianze

E' deceduto in questi giorni il compagno BUSCAROLI PIO della Sezione Romeo Galli. Giungano alla famiglia le più sentite condoglianze della Sezione e dell'Unione Imolese del PSI-PSDI unificati.
La redazione si associa.

Ringraziamento

Le famiglie Casadio - Montanari - Franchini commosse per le manifestazioni di cordoglio di tanti amici e conoscenti nei riguardi del loro amatissimo ed indimenticabile

SILVIO

nell'impossibilità di singolarmente rispondere a tutti, esprimono pubblicamente il loro ringraziamento più sentito
Imola, 1 marzo 1968.

A DOZZA

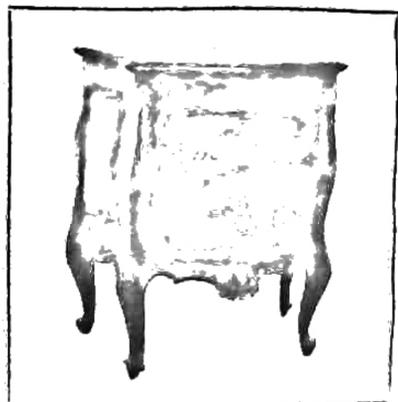
appartamenti ammobiliati per ferie e vacanze. Rivolgersi alla Pro Loco tel. 88103

MOBILIFICIO

A. PINI & C.

SAN PROSPERO D'IMOLA - TEL. 84006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI IN OGNI STILE
TROVERETE LE ULTIME NOVITA' IN MATERIA DI ARREDAMENTO, IL NOSTRO SCOPO E' DI VENDERE MEGLIO A COSTI MINORI
MATERASSO A MOLLE CARAVAN



Mobili d'arte

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

Abbonatevi a «La Lotta»

«La Lotta», per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini. A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perchè contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

Dr. GIANLUIGI PIERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15.30 alle ore 19

Prof. Dott. Franco Rossi

Specialista in Cardiologia e Malattie Polmonari
L.D. in Tisiologia
IMOLA

Ambulatorio: Via Don Bughetti, 8
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18
Abit: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1
Telefono 28.008

Elettrocardiografia - Raggi X
Convenzione con le Mutue

Dott. Roberto Romano Rangoni

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione, 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in Tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20
Visite per appuntamento

1948 - 1968

In occasione del ventennale della fondazione, la

ditta Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48/52 - Tel. 23 499

dal 15/3 al 15/4 c. a. offre, alla sua affezionata Clientela, la possibilità di acquistare elettrodomestici, lampadari, ecc. a prezzi veramente eccezionali.